



COMUNE DI PISA

Direzione Finanze Provveditorato Aziende



Nota integrativa al Bilancio di previsione 2017-2019

Allegato C

Comune di Pisa
Nota integrativa al bilancio 2017 (D.Lgs.118/11)

Indice

	Pag.
Nota integrativa al bilancio	1
<i>Quadro normativo di riferimento</i>	
<i>Criterio generale di attribuzione dei valori contabili</i>	
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
<i>Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio</i>	
<i>Sintesi dei dati finanziari a consuntivo</i>	
<i>Consistenza patrimoniale</i>	
<i>Parametri di deficit strutturale</i>	
<i>Altre considerazioni sul consuntivo precedente</i>	
Situazione contabile del nuovo bilancio	4
<i>Equilibri finanziari e principi contabili</i>	
<i>Composizione ed equilibrio del bilancio corrente</i>	
<i>Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti</i>	
<i>Previsioni di cassa</i>	
<i>Altre considerazioni sulla situazione contabile</i>	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	8
<i>Rilevanza e significatività di taluni fenomeni</i>	
<i>Costo e dinamica del personale</i>	
<i>Livello di indebitamento</i>	
<i>Esposizione per interessi passivi</i>	
<i>Partecipazioni in società</i>	
<i>Disponibilità di enti strumentali</i>	
<i>Costo dei principali servizi offerti al cittadino</i>	
<i>Altre considerazioni sulla gestione</i>	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	12
<i>Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo</i>	
<i>Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)</i>	
<i>Avanzo o disavanzo applicato in entrata</i>	
<i>Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>Composizione del fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata</i>	
<i>Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	
<i>Accantonamenti in fondi rischi</i>	
<i>Obiettivo di finanza pubblica</i>	
<i>Altre considerazioni sui fenomeni monitorati</i>	
Criteri di valutazione delle entrate	18
<i>Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni</i>	
<i>Tributi</i>	
<i>Trasferimenti correnti</i>	
<i>Entrate extratributarie</i>	
<i>Entrate in conto capitale</i>	
<i>Riduzione di attività finanziarie</i>	
<i>Accensione di prestiti</i>	
<i>Anticipazioni</i>	
<i>Altre considerazioni sulle entrate</i>	
Criteri di valutazione delle uscite	22
<i>Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni</i>	
<i>Spese correnti</i>	
<i>Spese in conto capitale</i>	
<i>Incremento di attività finanziarie</i>	
<i>Rimborso di prestiti</i>	
<i>Chiusura delle anticipazioni</i>	
<i>Altre considerazioni sulle uscite</i>	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	25
<i>Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito</i>	
<i>Modalità di finanziamento degli investimenti</i>	
<i>Garanzie prestate</i>	
<i>Impieghi finanziari in strumenti derivati</i>	
<i>Debiti fuori bilancio in corso formazione</i>	
<i>Altre considerazioni su fenomeni particolari</i>	
Conclusioni	27
<i>Considerazioni finali e conclusioni</i>	

1 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

1.1 Quadro normativo di riferimento

Al fine di rendere possibile l'approvazione del bilancio di previsione entro il termine del 31 dicembre dell'anno che precede il triennio oggetto di programmazione (art. 151 del D.Lgs. 267/2000), sono stati predisposti gli schemi dei vari documenti che compongono il sistema di bilancio, e quelli ad essi collegati, sulla base della legislazione in materia finanziaria e tributaria al momento vigente per l'esercizio 2017 e per i successivi. Eventuali modifiche del quadro normativo di riferimento, che potranno essere introdotte dalla legge di bilancio per l'anno 2017 o da altre disposizioni sopravvenienti, dovranno essere opportunamente analizzate e, ove necessario, ad esse dovranno seguire coerenti modifiche degli strumenti di programmazione dell'Ente.

Nel triennio 2017-2019 sarà in vigore il Capo IV della Legge 243/2012 (*"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione"*), come recentemente modificato, che riguarda gli equilibri di bilancio ed il ricorso all'indebitamento degli enti locali. Al momento mancano tuttavia disposizioni in ordine alle modalità applicative di tale norma.

Per quanto possibile, gli elementi di innovazione del quadro normativo di riferimento sono stati tenuti in considerazione nella fase di predisposizione del bilancio e dei suoi allegati, fermo restando che, in un contesto complesso e mutevole, nel corso dell'anno 2017 occorrerà, se necessario, apportare eventuali interventi correttivi.

Sotto il profilo strettamente contabile, i documenti del sistema di bilancio sono stati redatti con riferimento alle regole stabilite dai Principi contabili generali ed applicati introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs.118/2011).

L'Ente, in presenza di deroghe ai principi contabili previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118"* (D.Lgs.126/2014).

In particolare, in considerazione del fatto che *"(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)"* (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima oggettive e neutrale (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa, sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati, è stato redatto secondo i principi contabili che garantiscono la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo Ente è unico, facendo riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta dell'attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Parimenti le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare i bisogni della collettività (efficacia) e la perizia nel conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito a consuntivo, compatibilmente con un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività.

Il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. Infatti l'attività di gestione è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra le previsioni del precedente bilancio e gli stanziamenti del nuovo bilancio richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono sulle decisioni dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficitarietà strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo spunti riflessivi e valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro sottostante riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio chiuso (esercizio 2015) e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio.

Occorre ricordare che il risultato di amministrazione è comprensivo dei fondi accantonati, vincolati e per investimenti; per maggiori informazioni in proposito si rinvia al Rendiconto della gestione 2015 ed ai relativi allegati.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2015		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	36.403.364,68	-	36.403.364,68
Riscossioni	(+)	30.383.726,70	136.130.160,68	166.513.887,38
Pagamenti	(-)	32.446.799,94	129.427.469,70	161.874.269,64
Situazione contabile di cassa				41.042.982,42
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				41.042.982,42
Residui attivi	(+)	29.200.945,68	43.969.284,39	73.170.230,07
Residui passivi	(-)	16.513.454,48	24.394.446,77	40.907.901,25
Risultato contabile				73.305.311,24
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			2.774.544,27
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			20.073.660,77
Risultato effettivo				50.457.106,20

2.3 Consistenza patrimoniale

(77/95) Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2017	Passivo	2017
Immobilizzazioni immateriali	4.800,00	Patrimonio netto	630.822.514,07
Immobilizzazioni materiali	654.727.832,23	Patrimonio netto	630.822.514,07
Immobilizzazioni finanziarie	69.074.830,27		
Rimanenze	0,00	Conferimenti	123.494.791,36
Crediti	46.359.948,82	Debiti	56.902.575,84
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Ratei e risconti passivi	3.861,32
Disponibilità liquide	41.042.982,42	Passivo (al netto PN)	180.401.228,52
Ratei e risconti attivi	13.348,85		
Totale	811.223.742,59	Totale	811.223.742,59

2.4 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficiarietà strutturale sono indici previsti dal Legislatore e applicati a tutti gli enti locali per fornire un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'Ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto.

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentino gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se difforni dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione, come più sotto riportata, non richiede interventi correttivi.

Denominazione indicatore	2015	
	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

2.5 Altre considerazioni sul consuntivo precedente

Il consuntivo dell'ultimo esercizio chiuso presenta una situazione di stabilità finanziaria, confermata dai valori degli indicatori di deficiarietà strutturale.

3 SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO

3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli investimenti, i movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi e delle partite di giro.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei flussi di entrata che delle previsioni di spesa (rispetto del *principio n. 15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi (rispetto del *principio n. 16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva (rispetto del *principio n. 17 - Competenza economica*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai dirigenti delle direzioni, finalizzato alla possibile iscrizione di dette poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata sulla base delle informazioni disponibili e dei dati trasmessi.

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà oggetto di controllo, secondo quanto previsto dalla legge e dal Regolamento di contabilità, in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri.

Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio della competenza.

Equilibrio di bilancio 2017 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	129.546.164,02	129.546.164,02	0,00
Investimenti	38.779.018,26	38.779.018,26	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00
Totale	193.325.182,28	193.325.182,28	0,00

Equilibrio di bilancio 2018 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	129.592.642,02	129.592.642,02	0,00
Investimenti	35.102.760,00	35.102.760,00	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00
Totale	189.695.402,02	189.695.402,02	0,00

Equilibrio di bilancio 2019 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	129.722.642,02	129.722.642,02	0,00
Investimenti	15.385.769,00	15.385.769,00	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00
Totale	170.108.411,02	170.108.411,02	0,00

3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'Ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per quanto riguarda il criterio dell'imputazione contabile si è fatto riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata ed alle sue eccezioni, così com'è previsto dalle norme in tema di armonizzazione contabile.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019
Entrate				
Tributi (Tit. 1/E)	(+)	86.154.355,00	86.259.355,00	86.364.355,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	9.411.937,00	9.411.937,00	9.411.937,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	32.982.367,00	32.966.274,02	32.991.274,02
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	1.021.000,00	1.021.000,00	1.021.000,00
Risorse ordinarie		127.527.659,00	127.616.566,02	127.746.566,02
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	2.018.505,02	1.976.076,00	1.976.076,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		2.018.505,02	1.976.076,00	1.976.076,00
Totale		129.546.164,02	129.592.642,02	129.722.642,02
Uscite				
Spese correnti (Tit. 1/U)	(+)	124.741.154,02	124.787.632,02	124.917.632,02
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	4.805.010,00	4.805.010,00	4.805.010,00
Impieghi ordinari		129.546.164,02	129.592.642,02	129.722.642,02
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		129.546.164,02	129.592.642,02	129.722.642,02
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	129.546.164,02	129.592.642,02	129.722.642,02
Uscite bilancio corrente	(-)	129.546.164,02	129.592.642,02	129.722.642,02
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente.

Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto o la realizzazione di beni di natura durevole.

E' stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante previsioni di entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione (principio della competenza finanziaria potenziata).

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in c/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Si precisa che la voce "*Entrate correnti che finanziano investimenti*" è composta come segue:

- anno 2017: per € 1.021.000,00 dalla quota vincolata dei proventi delle sanzioni in materia di Codice della Strada destinata a investimenti finalizzati;
- anno 2018: per € 1.021.000,00 dalla quota vincolata dei proventi delle sanzioni in materia di Codice della Strada destinata a investimenti finalizzati;
- anno 2019: per € 1.021.000,00 dalla quota vincolata dei proventi delle sanzioni in materia di Codice della Strada destinata a investimenti finalizzati.

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	31.378.683,73	33.281.760,00	12.164.769,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		31.378.683,73	33.281.760,00	12.164.769,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	6.379.334,53	800.000,00	2.200.000,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	1.021.000,00	1.021.000,00	1.021.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		7.400.334,53	1.821.000,00	3.221.000,00
Totale		38.779.018,26	35.102.760,00	15.385.769,00
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	38.769.018,26	35.092.760,00	15.375.769,00
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		38.769.018,26	35.092.760,00	15.375.769,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale		38.779.018,26	35.102.760,00	15.385.769,00
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	38.779.018,26	35.102.760,00	15.385.769,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	38.779.018,26	35.102.760,00	15.385.769,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.4 Previsioni di cassa

Come stabilito dalla legge, il bilancio di previsione è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio mentre le previsioni dei due esercizi successivi riguardano la sola competenza.

Per quanto concerne gli importi stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate tenendo conto degli stanziamenti di competenza e dei residui presunti alla chiusura dell'esercizio 2016 nonché dell'andamento degli incassi e dei pagamenti. Le previsioni sono state elaborate con criteri prudenziali in modo da evitare la sottostima dei flussi di uscita. Tali previsioni potranno essere oggetto di aggiornamento nel corso dell'esercizio, anche a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2016.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi ed ai pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'Ente, anche nella contabilità del Tesoriere su cui grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi ed, infine, di rendere il proprio conto della gestione.

Il prospetto seguente riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti) che, nel loro complesso, assicurano un fondo finale di cassa positivo e non richiedono il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Confronto tra competenza e cassa (Stanziamenti)		Competenza 2017	Cassa 2017
Entrate			
Tributi e perequazione	(+)	86.154.355,00	88.339.577,00
Trasferimenti correnti	(+)	9.411.937,00	9.567.975,65
Extratributarie	(+)	32.982.367,00	34.527.491,57
Entrate in conto capitale	(+)	31.378.683,73	38.769.170,09
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	2.013.707,17
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	25.000.000,00	25.000.000,00
Somma		184.927.342,73	198.217.921,48
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	8.397.839,55	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	-
Parziale		193.325.182,28	198.217.921,48
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	7.211.088,30
Totale		193.325.182,28	205.429.009,78
Uscite			
Correnti	(+)	124.741.154,02	123.467.075,83
In conto capitale	(+)	38.769.018,26	45.087.975,50
Incremento attività finanziarie	(+)	10.000,00	41.201,00
Rimborso di prestiti	(+)	4.805.010,00	4.805.010,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	25.000.000,00	25.000.000,00
Parziale		193.325.182,28	198.401.262,33
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	-
Totale		193.325.182,28	198.401.262,33
Risultato			
Totale entrate	(+)	193.325.182,28	205.429.009,78
Totale uscite	(-)	193.325.182,28	198.401.262,33
Risultato competenza		0,00	
Fondo di cassa finale			7.027.747,45

3.5 Altre considerazioni sulla situazione contabile

Il bilancio si presenta in equilibrio complessivo e sono altresì assicurati gli equilibri interni. La previsioni di cassa sono tali da determinare un saldo finale non negativo e da evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria.

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali e le relazioni esplicative forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale (significatività). Si è cercato di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio *n.6 - Significatività e rilevanza*). E' stata quindi prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

4.2 Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi politici mentre ai dirigenti è affidata, in via esclusiva, la gestione, tecnica, amministrativa e finanziaria, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività tecnico-amministrativa è svolta da una struttura articolata, composta da personale di diversa qualifica e specializzazione.

La spesa per il personale, con la sua dimensione finanziaria, è uno dei principali fattori di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella parte corrente si riduce quando il valore di questo parametro cresce. Il costo totale degli stipendi (retribuzioni, oneri riflessi ed Imposta regionale sulle attività produttive) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o con rapporto di lavoro flessibile.

La situazione del personale è sinteticamente riportata nel prospetto seguente, sulla base delle informazioni al momento disponibili; in questa sede il prospetto si limita ad una mera riproposizione della situazione attuale, priva di qualsiasi valore programmatico, che non tiene conto né dei pensionamenti già previsti né delle nuove assunzioni.

All'inizio del nuovo esercizio dovrà essere effettuata dai dirigenti delle unità organizzative la rilevazione dei fabbisogni di personale e l'eventuale dichiarazioni di eccedenze, secondo le norme previste in materia. Sulla base di tale rilevazione dovrà essere definita la pianificazione delle eventuali assunzioni di personale per il triennio 2017-2019, la cui approvazione compete alla Giunta; detta pianificazione dovrà essere oggetto di preventiva verifica di fattibilità tecnica, anche con riferimento al rispetto dei vincoli di finanza pubblica nonché di sostenibilità finanziaria nel tempo in relazione agli stanziamenti di bilancio.

Personale (Forza lavoro e spesa complessiva)	2017	2018	2019
Forza lavoro (numero)			
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	698	698	698
Totale	698	698	698
Dipendenti di ruolo in servizio	698	698	698
Dipendenti non di ruolo in servizio	7	7	7
Totale	705	705	705
Spesa e personale a confronto (importo)			
Spesa per il personale complessiva	29.446.822,00	29.035.201,00	28.612.519,00
Spesa corrente complessiva	124.741.154,02	124.787.632,02	124.917.632,02

4.3 Livello di indebitamento

La contrazione di mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interessi e per il rimborso del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese della parte corrente del bilancio da finanziare con altrettante entrate correnti. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti).

Poiché la contrazione di un mutuo determina un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a operazioni di estinzione anticipata, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Tenendo conto delle suddette considerazioni, l'Ente non prevede di ricorrere all'accensione di nuovi prestiti nel triennio oggetto di programmazione. Tale politica è in linea con i vincoli di finanza pubblica introdotti dalla Legge 243/2012 e successive modificazioni; è inoltre coerente che la sostenibilità del servizio del debito nel medio-lungo periodo.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2017	2018	2019
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	34.282.264,18	29.477.254,18	24.672.244,18
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	4.805.010,00	4.805.010,00	4.805.010,00
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		29.477.254,18	24.672.244,18	19.867.234,18

4.4 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare l'onere per il rimborso delle quote annue di interessi e capitale con risorse correnti.

L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal Legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto).

La situazione, come riportata nel prospetto sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)		Previsione		
		2017	2018	2019
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	81.760.035,00	81.760.035,00	81.760.035,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	13.286.940,12	13.286.940,12	13.286.940,12
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	32.113.523,37	32.113.523,37	32.113.523,37
Somma		127.160.498,49	127.160.498,49	127.160.498,49
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		12.716.049,85	12.716.049,85	12.716.049,85
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	890.000,00	790.000,00	740.000,00
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	65.286,07	65.286,07	65.286,07
Interessi passivi		990.286,07	890.286,07	840.286,07
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		990.286,07	890.286,07	840.286,07
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	12.716.049,85	12.716.049,85	12.716.049,85
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	990.286,07	890.286,07	840.286,07
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		11.725.763,78	11.825.763,78	11.875.763,78
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

4.5 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire servizi di interesse generale e servizi strumentali anche per mezzo di società di capitali, direttamente costituite o partecipate.

L'acquisizione di una partecipazione vincola l'ente per un periodo non breve, che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dalla programmazione di bilancio e da quella strategica del Documento unico di programmazione. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti sugli equilibri finanziari. In questo ambito è stata posta attenzione all'eventuale presenza di fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale dei rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede interventi correttivi urgenti. Possibili provvedimenti, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni, potranno essere ponderati e, se necessario, definiti a seguito dell'approvazione dei bilanci di esercizio 2016 delle società

partecipate.

Nel prospetto seguente sono state riportate tutte le società per le quali l'Ente detiene al momento partecipazioni, indipendentemente dalle decisioni eventualmente assunte in ordine alla loro dismissione.

Ai sensi del D.Lgs. 175/2016, l'Ente, entro il 23 marzo 2017, dovrà approvare la ricognizione straordinaria della partecipazioni detenibili ed il connesso piano di razionalizzazione.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l.	1	19.479,69	66.529,00	29,28 %
Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A.	336.690	336.690,00	870.000,00	38,7 %
Compagnia Pisana Trasporti S.r.l. (in liquidazione)	1	6.580.800,00	16.800.000,00	39,171 %
Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l. (fallito)	1	81.662,53	1.061.613,10	7,692 %
Consorzio Turistico Area Pisana S.c.a.r.l. (in liquidazione)	1	2.800,00	17.710,00	15,81 %
CTT Nord S.r.l.	1	3.892.915,50	41.507.349,00	9,379 %
Farmacie Comunali Pisa S.p.A.	2.376	118.800,00	120.000,00	99 %
GEA Servizi per l'ambiente S.p.A. (in liquidazione)	61.073	3.175.796,00	3.615.664,00	87,834 %
GEA Patrimonio S.r.l.	1	62.356,00	100.000,00	62,356 %
GEA Reti S.r.l. (in liquidazione)	1	87.835,00	100.000,00	87,835 %
Geofor Patrimonio S.p.A.	1.301.479	1.301.479,00	2.500.003,00	52,059 %
Interporto Toscano "Amerigo Vespucci" S.p.A.	1.215	627.498,90	22.458.263,10	2,794 %
Navicelli di Pisa S.p.A.	304	157.003,84	471.011,52	33,333 %
Pisano S.r.l.	1.287.000	1.287.000,00	1.300.000,00	99 %
Retiambiente S.p.A.	4.368.223	4.368.223,00	18.475.435,00	23,643 %
Società Entrate Pisa S.p.A.	248.650	2.486.500,00	2.585.000,00	96,19 %
Toscana Aeroporti S.p.A.	833.150	1.374.697,50	30.709.743,90	4,476 %
Toscana Energia S.p.A.	6.131.017	6.131.017,00	146.214.387,00	4,193 %
Valdarno S.r.l. (in liquidazione)	1	1.664.422,00	5.720.000,00	29,098 %
Totale		33.756.975,96		

Denominazione Attività svolta	Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l. Controllo degli impianti termici e miglioramento delle risorse energetiche locali.
Denominazione Attività svolta	Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A. Funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio dei comuni destinato all'edilizia residenziale pubblica (ERP).
Denominazione Attività svolta	Compagnia Pisana Trasporti S.r.l. (in liquidazione) Organizzazione ed esercizio del servizio di trasporto pubblico locale.
Denominazione Attività svolta	Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l. (fallito) Ricerca destinata all'innovazione tecnologica e trasferimento tecnologico, formazione.
Denominazione Attività svolta	Consorzio Turistico Area Pisana S.c.a.r.l. (in liquidazione) Incremento dei flussi turistici, valorizzazione e promozione dell'area pisana, garanzia della qualità dei prodotti e servizi offerti e gestione diretta di servizi per i propri soci con diverse finalità
Denominazione Attività svolta	CTT Nord S.r.l. Gestione del trasporto pubblico locale su gomma.
Denominazione Attività svolta	Farmacie Comunali Pisa S.p.A. Gestione delle farmacie delle quali è titolare il Comune di Pisa.
Denominazione Attività svolta	GEA Servizi per l'ambiente S.p.A. (in liquidazione) Gestione delle risorse naturali.
Denominazione Attività svolta	GEA Patrimonio S.r.l. Proprietà e gestione patrimoniale degli impianti strumentali alla gestione dei rifiuti.
Denominazione Attività svolta	GEA Reti S.r.l. (in liquidazione) Proprietà degli impianti del servizio idrico integrato già di proprietà di GEA Servizi per l'Ambiente S.p.A.
Denominazione Attività svolta	Geofor Patrimonio S.p.A. Proprietà e gestione patrimoniale degli impianti strumentali alla gestione dei rifiuti.
Denominazione Attività svolta	Interporto Toscano "Amerigo Vespucci" S.p.A. Progettazione, costruzione e gestione dell'Interporto "Amerigo Vespucci" di Guasticce. (Partecipazione in dismissione)
Denominazione Attività svolta	Navicelli di Pisa S.p.A. Manutenzione ordinaria e straordinaria e gestione del Canale navigabile Pisa-Livorno e dell'area portuale e sue pertinenze.

Denominazione Attività svolta	Pisamo S.r.l. Servizi e funzioni attinenti al sistema della mobilità e viabilità per gli enti soci.
Denominazione Attività svolta	Retiambiente S.p.A. Gestione del ciclo integrato dei rifiuti.
Denominazione Attività svolta	Società Entrate Pisa S.p.A. Gestione e riscossione delle entrate degli enti soci.
Denominazione Attività svolta	Toscana Aeroporti S.p.A. Gestione degli scali aeroportuali di Firenze e Pisa.
Denominazione Attività svolta	Toscana Energia S.p.A. Distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia con destinazione ad usi civili, commerciali, industriali, artigiani ed agricoli.
Denominazione Attività svolta	Valdarno S.r.l. (in liquidazione) Realizzazione e gestione di edifici e strutture immobiliari.

4.6 Disponibilità di enti strumentali

Le aziende speciali ed i consorzi pubblici sono enti strumentali dell'ente locale provvisti di autonoma personalità giuridica.

Il Comune di Pisa non possiede aziende speciali; partecipa al Consorzio Società della Salute della Zona Pisana. La situazione finanziaria del Consorzio, sulla base delle informazioni risultanti dall'ultimo bilancio chiuso, non richiede interventi correttivi. Possibili provvedimenti, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni, potranno essere ponderati ed eventualmente adottati a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2016 da parte del Consorzio.

Principali enti strumentali dell'Ente	
Denominazione Attività svolta	Consorzio Società della Salute dell'Area Pisana Gestione associata dei servizi sociali dei comuni dell'Area Pisana.

4.7 Costo dei principali servizi offerti al cittadino

In campo tariffario l'Ente è tenuto a richiedere ai beneficiari dei servizi una compartecipazione, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge.

A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa e del sistema di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione della Giunta che precede l'approvazione dello schema del bilancio, è stata definita la misura percentuale dei costi complessivi dei servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni, previa istruttoria da parte delle direzioni competenti in ordine alle varie tipologie di entrata. Le scelte di politica tariffaria rientrano, infatti, nell'ambito decisionale della Giunta.

Nel contesto e nelle finalità in cui si inserisce la Nota integrativa, pertanto, ci si limita a riepilogare la situazione finanziaria complessiva dei servizi a domanda individuale (come individuati ai sensi del D.M. 31 dicembre 1983 e successive modifiche) per confermare che l'obbligo di individuare le tariffe e calcolare il grado di copertura è già stato oggetto di specifico provvedimento.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Risultato 2017	Risultato 2018	Risultato 2019
Asili nido	-5.129.569,00	-5.129.569,00	-5.129.569,00
Impianti sportivi	-616.424,40	-616.424,40	-616.424,00
Refezione scolastica	-1.053.329,00	-1.053.329,00	-1.053.329,00
Fiere e mercati	-13.732,00	-13.732,00	-13.732,00
Totale	-6.813.054,40	-6.813.054,40	-6.813.054,00

4.8 Altre considerazioni sulla gestione

Nel corso dell'esercizio 2017 gli aspetti sopra considerati dovranno essere oggetto di monitoraggio, in modo da rendere possibile e tempestiva l'attuazione di eventuali interventi correttivi, ove eventualmente necessari.

5 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

Gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione.

Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale che ormai da vari anni si presenta mutevole, si è cercato, per quanto possibile in relazione alle informazioni disponibili, un adeguato grado di *coerenza esterna* tra le decisioni di bilancio dell'Ente e le linee strategiche definite dagli altri livelli di governo sia nazionale che regionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, salvo eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento è giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come le modifiche alle regole contabili (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*). L'adozione dei nuovi schemi di bilancio introdotti dal D.Lgs. 118/2011 e l'entrata a regime, dal 1 gennaio 2016, della riforma dell'ordinamento contabile, sono senz'altro elementi che non agevolano la comparabilità dei dati nel tempo; tali cambiamenti hanno avuto tuttavia natura obbligatoria e cogente.

5.2 Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Il risultato di amministrazione *presunto* dell'esercizio 2016 è stato stimato e scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati).

Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente dipende essenzialmente dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione presunto* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno portato ad escludere la presenza di un disavanzo emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di un pari importo tra le spese del nuovo bilancio al fine di ripianare la perdita presunta riconducibile ad esercizi precedenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione presunto.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione (presunto o definitivo) (Estratto dall'allegato "a" al Bilancio, seconda parte)		Esercizio 2016
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.16	(a)	47.076.556,08
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	43.844.258,73
Parte vincolata	(c)	1.016.974,56
Parte destinata agli investimenti	(d)	1.248.101,35
Vincoli complessivi		46.109.334,64
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione	(+)	47.076.556,08
Vincoli complessivi	(-)	46.109.334,64
Differenza (a-b-c-d)	(e)	967.221,44
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		967.221,44
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-
Avanzo (presunto o definitivo) utilizzato		
Quota dell'avanzo utilizzata		0,00

5.3 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza.

La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il possibile stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di

amministrazione *non vincolato*, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare avanzi di amministrazione liberi; ciò è conforme a quanto riportato nel pronunciamento della Corte Costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.

In sede di approvazione del bilancio, come peraltro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato di amministrazione costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto. Tuttavia, non si è optato per tale soluzione rinviando a dopo la rideterminazione del risultato di amministrazione in sede di rendiconto ogni decisione in ordine all'applicazione dell'avanzo.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dal dirigente del servizio finanziario. Il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)		Stanzamenti		
		2017	2018	2019
Avanzo applicato in entrata				
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita				
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

5.4 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni, di parte corrente o investimenti, vanno imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa che, se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; ciò fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il Legislatore ha posto rimedio con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato*. Tale fondo ha lo scopo di far convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza finanziaria potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il Legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi non correlati a debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. La soluzione indicata, però, non è esente da un'evidente complessità di gestione che impatta sull'attività amministrativa in sede di previsione, di gestione e di rendicontazione, comportando nuovi adempimenti di carattere contabile.

Il bilancio di previsione tiene conto dei suddetti criteri di imputazione nei limiti delle informazioni disponibili e, per la parte in conto capitale, della compatibilità con le modalità di gestione informatica dei cronoprogrammi.

Per quanto riguarda la *dimensione complessiva* assunta dal fondo, il relativo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del primo esercizio, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, identifica come e in quale misura la tecnica del fondo pluriennale vincolato va ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata che di uscita. Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio, dal punto di vista della logica contabile, è valida anche per gli esercizi successivi al primo.

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi			
Entrate			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	8.397.839,55	2.776.076,00	4.176.076,00
Uscite			
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	2.776.076,00	4.176.076,00	2.176.076,00

5.5 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento.

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma subirà *aggiornamenti* nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si procederà ad una variazione del cronoprogramma con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica sarà formalizzata con una variazione di bilancio che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo sarà inoltre soggetta ad una puntuale verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione e reimputazione, alla configurazione definitiva.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del FPV stanziato in spesa (FPV/U)		Previsione		FPV/U 2017
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	
Num.	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	747.611,00	0,00	747.611,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	611.611,00	0,00	611.611,00
4	Istruzione e diritto allo studio	59.641,00	0,00	59.641,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	55.450,00	0,00	55.450,00
6	Poltica giovanile, sport e tempo libero	30.612,00	0,00	30.612,00
7	Turismo	13.773,00	0,00	13.773,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	3.901,00	0,00	3.901,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	51.629,00	0,00	51.629,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	25.601,00	800.000,00	825.601,00
11	Soccorso civile	12.506,00	0,00	12.506,00
12	Politica sociale e famiglia	341.894,00	0,00	341.894,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	21.847,00	0,00	21.847,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)		1.976.076,00		1.976.076,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)			800.000,00	800.000,00
Totale FPV/U stanziato				2.776.076,00

5.6 Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed

investimenti, come riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)		Stanziamenti		
		2017	2018	2019
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	2.018.505,02	1.976.076,00	1.976.076,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	6.379.334,53	800.000,00	2.200.000,00
Totale		8.397.839,55	2.776.076,00	4.176.076,00

5.7 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia e difficile esazione è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia e difficile esazione possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti di dubbia e difficile esazione è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia o difficile esazione) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il "congelamento" di una quota dell'avanzo di pari importo.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro risultato di amministrazione. In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia o difficile esazione non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, sono coerenti con le disposizioni del D.Lgs. 118/2011. Senza ripetere gli algoritmi individuati dal D.Lgs. 118/2011 per il calcolo dell'importo minimo da accantonare al fondo, in questa sede si precisa che è stato applicato il criterio della media semplice, in quanto criterio stabilito dalla riforma contabile per la gestione a regime, peraltro già utilizzato a partire dall'anno 2015.

Venendo ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia o difficile esazione;
- calcolato, per ciascuna tipologia, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi secondo il metodo della media semplice e con le modalità specifiche consentite dall'ordinamento;
- determinata la media, l'importo minimo del relativo accantonamento e l'importo effettivo dell'accantonamento stesso.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece fatto ricorso alla facoltà di derogare al principio generale, come peraltro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. E' questo il caso, in particolare, dei proventi delle sanzioni in materia di Codice della Strada.

Ai sensi del paragrafo 3.3 dell'allegato 4/2 ("Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria") del D.Lgs. 118/2011 "[...] nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo."; inoltre "non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa."

Il seguente quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio, cui pertanto si rinvia.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
Tributi e perequazione	2.611.015,00	3.167.199,00	3.711.392,00
Trasferimenti correnti	29.044,00	35.230,00	41.284,00
Entrate extratributarie	6.459.941,00	7.047.571,00	7.647.324,00
Entrate in conto capitale	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	9.150.000,00	10.300.000,00	11.450.000,00

Denominazione	Tributi e perequazione
Contenuto e valutazioni	Contenuto Tributi
Importo	2017 2.611.015,00
	2018 3.167.199,00
	2019 3.711.392,00

Denominazione	Trasferimenti correnti
Contenuto e valutazioni	Contenuto Trasferimenti
Importo	2017 29.044,00
	2018 35.230,00
	2019 41.284,00

Denominazione	Entrate extratributarie
Contenuto e valutazioni	Contenuto Extratributarie
Importo	2017 6.459.941,00
	2018 7.047.571,00
	2019 7.647.324,00

Denominazione	Entrate in conto capitale
Contenuto e valutazioni	Contenuto Conto capitale
Importo	2017 50.000,00
	2018 50.000,00
	2019 50.000,00

Denominazione	Riduzione di attività finanziarie
Contenuto e valutazioni	Contenuto Riduzione
Importo	2017 0,00
	2018 0,00
	2019 0,00

5.8 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare fondi rischi destinati a coprire eventi (passività potenziali) la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita.

Il paragrafo 5.2 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 elenca alcune tipologie di passività potenziali in relazione alle quali è possibile effettuare accantonamenti al fondo rischi ma lascia libertà all'ente nell'individuare i rischi ed i relativi accantonamenti da effettuare, in relazione alla propria specifica situazione e caratteristiche.

Gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione sono stati effettuati avendo a riferimento le norme dell'ordinamento contabile e/o l'andamento nel tempo dei fenomeni cui si riferiscono.

I fondi riportati nel prospetto saranno oggetto di successive verifiche nel corso dell'esercizio e, ove necessario, di conseguente adeguamento.

L'ammontare dei fondi complessivamente accantonati per passività potenziali sarà comunque oggetto di complessiva verifica ed adeguamento in sede di rendiconto della gestione dell'esercizio 2016.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
Fondo rinnovi contrattuali	312.411,00	312.411,00	312.411,00
Fondo per indennità di fine mandato del sindaco	5.138,00	5.138,00	5.138,00
Fondo rischi spese legali e contenzioso	100.000,00	75.000,00	75.000,00
Fondo rischi per debiti fuori bilancio	100.000,00	75.000,00	75.000,00
Fondo rischi perdite società partecipate	157.451,00	157.451,00	157.451,00
Fondo accantonamento accordi bonari	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	825.000,00	775.000,00	775.000,00

Denominazione	Fondo rinnovi contrattuali
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per spese derivanti dai nuovi contratti collettivi di lavoro del personale dipendente
Importo	2017 312.411,00
	2018 312.411,00
	2019 312.411,00

Denominazione	Fondo per indennità di fine mandato del sindaco
Contenuto e valutazioni	Accantonamento annuale relativo alla spesa differita per l'indennità di fine mandato del sindaco
Importo	2017 5.138,00
	2018 5.138,00
	2019 5.138,00

Denominazione	Fondo rischi spese legali e contenzioso
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per fare fronte ed eventuali nuove spese legali e/o di contenzioso
Importo	2017 100.000,00
	2018 75.000,00
	2019 75.000,00

Denominazione	Fondo rischi per debiti fuori bilancio
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per fare fronte al finanziamento di eventuali debiti fuori bilancio da riconoscere nell'esercizio
Importo	2017 100.000,00
	2018 75.000,00
	2019 75.000,00

Denominazione	Fondo rischi perdite società partecipate
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per fare fronte agli oneri derivanti da eventuali perdite delle società partecipate
Importo	2017 157.451,00
	2018 157.451,00
	2019 157.451,00

Denominazione	Fondo accantonamento accordi bonari
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per accordi bonari, indagini e studi
Importo	2017 150.000,00
	2018 150.000,00
	2019 150.000,00

5.9 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono anche gli enti locali.

Il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali. Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche a rendiconto; in caso contrario scattano penalizzazioni.

In mancanza di conoscere le disposizioni attuative della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, che saranno contenute nella legge di bilancio per il 2017, nel prospetto seguente il saldo di bilancio è stato calcolato senza considerare i fondi pluriennali di entrata e di spesa.

Al bilancio di previsione 2017-2019 sono comunque stati allegati due distinti prospetti dimostrativi della compatibilità delle previsioni con l'obiettivo di finanza pubblica, elaborati come segue:

- primo prospetto: riporta la verifica di compatibilità delle previsioni di bilancio con l'obiettivo di finanza pubblica utilizzando, per gli esercizi 2017 e 2018, il modello approvato in attuazione dell'art. 1, comma 711, della legge di stabilità 2016 e, per l'esercizio 2019, facendo riferimento ai medesimi criteri. In tale prospetto non vengono considerati in entrata ed in spesa, rispettivamente, i fondi pluriennali vincolati di entrata e di spesa;

- secondo prospetto: riporta la verifica di compatibilità delle previsioni di bilancio con l'obiettivo di finanza pubblica utilizzando come schema di base il modello approvato in attuazione dell'art. 1, comma 711, della legge di stabilità 2016 e considerando, in entrata ed in spesa, rispettivamente, i fondi pluriennali vincolati di entrata e di spesa (si tratta dell'ipotesi prevista a regime dalla Legge 243/2012 come modificata nella scorsa estate).

Possibili provvedimenti correttivi, derivanti dall'applicazione di prossime disposizioni normative o frutto di nuove valutazioni, dovranno essere adottati, se necessario, nel corso dell'esercizio finanziario.

Obiettivo di finanza pubblica		Previsione		
		2017	2018	2019
Composizione entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	86.154.355,00	86.259.355,00	86.364.355,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	9.411.937,00	9.411.937,00	9.411.937,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	32.982.367,00	32.966.274,02	32.991.274,02
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	31.378.683,73	33.281.760,00	12.164.769,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		159.927.342,73	161.919.326,02	140.932.335,02
Composizione uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	124.741.154,02	124.787.632,02	124.917.632,02
Spese in conto capitale (Tit.2/U)	(+)	38.769.018,26	35.092.760,00	15.375.769,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U)	(-)	1.976.076,00	1.976.076,00	1.976.076,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U)	(-)	800.000,00	2.200.000,00	200.000,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	9.150.000,00	10.300.000,00	11.450.000,00
Fondo spese e rischi futuri	(-)	825.000,00	775.000,00	775.000,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		150.769.096,28	144.639.316,02	125.902.325,02
Saldo previsto				
Entrate finali (ai fini obiettivo finanza pubblica)	(+)	159.927.342,73	161.919.326,02	140.932.335,02
Spese finali (ai fini obiettivo finanza pubblica)	(-)	150.769.096,28	144.639.316,02	125.902.325,02
Saldo		9.158.246,45	17.280.010,00	15.030.010,00

5.10 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

Gli accantonamenti previsti dovranno essere oggetto di monitoraggio nel corso dell'esercizio 2017 e, qualora eventualmente necessario, di rideterminazione.

Per quanto riguarda l'obiettivo di finanza pubblica, i prospetti allegati al bilancio dovranno essere aggiornati con la nuova disciplina attuativa che si prevede sarà recata dalla legge di bilancio per il 2017.

6 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

6.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una valutazione dei flussi finanziari. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali delle informazioni siano in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere) vanno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)		Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019
FPV applicato in entrata (FPV/E)		8.397.839,55	2.776.076,00	4.176.076,00
Avanzo applicato in entrata		0,00	0,00	0,00
Parziale		8.397.839,55	2.776.076,00	4.176.076,00
1	Tributi e perequazione	86.154.355,00	86.259.355,00	86.364.355,00
2	Trasferimenti correnti	9.411.937,00	9.411.937,00	9.411.937,00
3	Entrate extratributarie	32.982.367,00	32.966.274,02	32.991.274,02
4	Entrate in conto capitale	31.378.683,73	33.281.760,00	12.164.769,00
5	Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Parziale (finanziamento impieghi)		168.325.182,28	164.695.402,02	145.108.411,02
9	Entrate C/terzi e partite di giro	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
Totale		193.325.182,28	189.695.402,02	170.108.411,02

6.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, le tasse e i tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) e della regione (Tip.302/E).

Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, entrando nello specifico:

- *Tributi in base a ruoli o liste di carico.* Il valore corrispondente agli avvisi di pagamento ordinari, contenuti in liste di carico, è stato stanziato nell'esercizio di formazione; è questo il caso della TARI;
- *Sanzioni ed interessi correlati a titoli coattivi.* Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo Stato o da altra amministrazione pubblica.* Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione. E' questo il caso dell'Addizionale comunale sui diritti di imbarco sulle aeromobili;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.* Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto dei relativi esercizi oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello comunicato dal competente ufficio centrale o periferico dell'amministrazione statale, fermi restando i casi di deroga previsti dalla legge. Rientrano in questa fattispecie l'IMU, la TASI, l'Addizionale comunale all'IRPEF e l'Imposta di soggiorno.

Tit.1/E Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	75.084.423,00	75.189.423,00	75.294.423,00
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	11.069.932,00	11.069.932,00	11.069.932,00
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
Totale	86.154.355,00	86.259.355,00	86.364.355,00

6.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata e le relative eccezioni previste dalla legge.

Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private (Tip.104/E), ed i trasferimenti dall'Unione Europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, entrando nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'Unione Europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui l'Unione Europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione e, pertanto, con riserva degli aggiornamenti del caso.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/E Trasferimenti correnti	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019
101 Da Amministrazioni pubbliche	8.261.937,00	8.261.937,00	8.261.937,00
102 Da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	9.411.937,00	9.411.937,00	9.411.937,00

6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata e le relative eccezioni previste dalla legge.

In particolare, entrando nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali sono state previste con il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie.

Tit.3/E Entrate extratributarie	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	15.782.875,00	15.804.900,89	15.829.900,89
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	8.200.000,00	8.200.000,00	8.200.000,00
300 Interessi attivi	35.000,00	35.000,00	35.000,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	7.964.492,00	7.926.373,13	7.926.373,13
Totale	32.982.367,00	32.966.274,02	32.991.274,02

6.5 Entrate in conto capitale

Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata e le relative eccezioni previste dalla legge.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile e quindi fatti salvi eventuali aggiornamenti della programmazione;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto alla riscossione del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione; di norma, in caso di alienazioni immobiliari, il pagamento dell'intero corrispettivo di vendita avviene contestualmente alla formalizzazione dell'atto di trasferimento della proprietà salvo la prestazione di equivalenti garanzie.
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie*. La previsione relativa al corrispettivo della cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziato negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria);
- *Concessione di diritti patrimoniali*. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale);
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*. L'entrata, che ha origine al rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sorgerà il diritto alla riscossione ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate da accompagnare a idonee garanzie di pagamento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale.

Tit.4/E Entrate in conto capitale	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	16.611.290,73	9.053.260,00	3.451.269,00
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	10.634.563,00	19.912.518,00	4.397.518,00
500 Altre entrate in conto capitale	4.132.830,00	4.315.982,00	4.315.982,00
Totale	31.378.683,73	33.281.760,00	12.164.769,00

6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E).

Seppure sono in corso procedure di dismissione di talune partecipazioni societarie, non essendo al momento disponibili informazioni sufficientemente definite dei valori di liquidazione realizzabili né dei tempi della loro possibile concretizzazione, secondo un criterio prudenziale, non sono state previste entrate a titolo di riduzioni di attività finanziarie. Eventuali entrate di tale natura potranno essere previste, con opportuna variazione, in presenza di un quadro conoscitivo più attendibile e definito.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie. Come si evince, non sono previste operazioni di tale natura.

Tit.5/E Entrate da riduzione di attività finanziarie	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

6.7 Accensione di prestiti

Le previsioni di entrata da accensione di prestiti sono soggette al principio generale della competenza finanziaria potenziata.

Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Assunzione di prestiti*. L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate va imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile;
- *Contratti derivati*. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, va effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti

dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, sono da contabilizzare in modo separato.

Nel bilancio non è prevista né l'accensione di prestiti né, tanto meno, l'effettuazione di operazioni in derivati.

Tit.6/E Accensione di prestiti	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

6.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni del tesoriere (Tip.100/E).

Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'Ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno.

Sulla base di una valutazione della giacenza di cassa iniziale presunta e dei flussi di cassa attesi, il bilancio non contiene previsioni di entrata a titolo di anticipazioni dal tesoriere.

Tit.7/E Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

6.9 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

Le previsioni di entrata sono state elaborate secondo quanto previsto in proposito dal Regolamento di contabilità ed in modo tale da assicurarne l'attendibilità.

Nel corso dell'esercizio 2017 l'andamento della gestione dovrà essere monitorato, secondo le modalità stabilite in materia di controllo sugli equilibri finanziari, in modo da provvedere agli eventuali interventi correttivi.

7 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

7.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni delle spese sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento evitando sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Infatti il bilancio, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva, è infatti poco realistico.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019
Disavanzo applicato in uscita		0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
1 Correnti		124.741.154,02	124.787.632,02	124.917.632,02
2 In conto capitale		38.769.018,26	35.092.760,00	15.375.769,00
3 Incremento attività finanziarie		10.000,00	10.000,00	10.000,00
4 Rimborso di prestiti		4.805.010,00	4.805.010,00	4.805.010,00
5 Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
	Parziale (impieghi)	168.325.182,28	164.695.402,02	145.108.411,02
7 Spese conto terzi e partite di giro		25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
	Totale	193.325.182,28	189.695.402,02	170.108.411,02

7.2 Spese correnti

Le spese correnti comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'Ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici. Lo stanziamento relativo ai rinnovi contrattuali è stato pertanto accantonato ad apposito fondo rischi;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti. Si tratta quindi di poste di spesa rinviate all'esercizio successivo a quello di origine utilizzando la tecnica del fondo pluriennale vincolato;
- *Acquisti con fornitura intrannuale*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- *Aggi sui riscossione di entrate.* Sono previsti nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate;
- *Gettoni di presenza.* Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi.* Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).* Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi).* Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali.* Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/U Correnti	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019
101 Redditi da lavoro dipendente	29.446.822,00	29.035.201,00	28.612.519,00
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	2.109.366,00	2.098.982,00	2.102.782,00
103 Acquisto di beni e servizi	62.721.427,60	63.046.427,60	62.591.927,60
104 Trasferimenti correnti	14.125.227,00	13.815.227,00	13.802.227,00
107 Interessi passivi	925.000,00	825.000,00	775.000,00
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	441.000,00	320.000,00	270.000,00
110 Altre spese correnti	14.972.311,42	15.646.794,42	16.763.176,42
Totale	124.741.154,02	124.787.632,02	124.917.632,02

7.3 Spese in conto capitale

Rinfrano in questo contesto i tributi in conto capitale a carico dell'Ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) e la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Gli interventi di spesa sono stati stanziati secondo il principio generale della competenza potenziata, sulla base delle informazioni e dei mezzi attualmente disponibili, ed i relativi stanziamenti saranno pertanto oggetto di aggiornamento successivo.

Con riguardo alle problematiche contabili generali prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera.* La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata;
- *Adeguamento del cronoprogramma.* L'intervento può essere realizzato nei tempi originariamente ipotizzati oppure il cronoprogramma può essere oggetto di aggiornamenti prima dall'effettivo avvio dell'intervento o anche in corso d'opera; il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento sulla base del cronoprogramma aggiornato di esecuzione dell'intervento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale.

Tit.2/U In conto capitale	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	37.724.018,26	32.647.760,00	14.930.769,00
203 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	1.045.000,00	2.445.000,00	445.000,00
Totale	38.769.018,26	35.092.760,00	15.375.769,00

7.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della

voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).

Gli stanziamenti di questa natura devono essere previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

Tit.3/U Incremento attività finanziarie	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	10.000,00	10.000,00	10.000,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	10.000,00	10.000,00

7.5 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, entrando nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione frazionata del capitale originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica ivi riportata;
- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato alla banca concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/U Rimborso di prestiti	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019
401 Rimborso di titoli obbligazionari	1.000.010,00	1.000.010,00	1.000.010,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	3.805.000,00	3.805.000,00	3.805.000,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale	4.805.010,00	4.805.010,00	4.805.010,00

7.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal Tesoriere (Macro.501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da Tesoriere (Tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle anticipazioni che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Tit.5/U Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

7.7 Altre considerazioni sulle uscite

Le previsioni di spesa sono state elaborate secondo quanto previsto in proposito dal Regolamenti di contabilità ed in modo tale da assicurarne l'attendibilità.

Nel corso dell'esercizio 2017 l'andamento della gestione dovrà essere monitorato, secondo le modalità stabilite in materia di controllo sugli equilibri finanziari, in modo da provvedere agli eventuali interventi correttivi.

8 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

8.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

Tuttavia, nell'intervallo di tempo considerato, si potranno manifestare fenomeni caratterizzati da un basso grado di prevedibilità. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

8.2 Modalità di finanziamento degli investimenti

Le *fonti* a cui l'Ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Per quanto riguarda gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento stanziare in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura*. Le spese sono state associate alle corrispondenti fonti di entrata, ove correlabili. La successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo dopo il reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori;
- *Criterio d'imputazione*. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi;
- *Finanziamento con avanzo effettivo*. Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2016 potrà essere destinato al finanziamento di investimenti solo se non sussisterà l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, l'accantonamento per la copertura di passività potenziali o di entrate di dubbia e difficile esazione, e comunque compatibilmente con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
- *Permessi a costruire*. L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione e contributo sul costo di costruzione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

Modalità di finanziamento dei principali investimenti programmati nel triennio	Investimento		
	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato /FPV/E)	800.000,00	2.200.000,00	200.000,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Risorse di parte corrente	1.021.000,00	1.021.000,00	1.021.000,00
Contributi in conto capitale	15.135.071,00	9.053.260,00	3.451.269,00
Mutui passivi	0,00	0,00	0,00
Altre fonti di finanziamento	13.907.393,00	21.968.500,00	8.453.500,00
Totale	30.863.464,00	34.242.760,00	13.125.769,00

8.3 Garanzie prestate

Il Comune può concedere garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, nei limiti previsti dalla legge.

La situazione delle garanzie approvate è riportata nel prospetto seguente. Sulla base delle informazioni al momento disponibili non si prevede la necessità di far fronte a pagamenti derivanti dagli oneri assunti con dette garanzie.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)	Esercizio 2017
Associazione Tennis Club Pisa	22.810,80
Associazione Tennis Club Pisa	11.527,02
APES S.c.p.A.	1.278.446,00
Totale	1.312.783,82

Denominazione	Associazione Tennis Club Pisa
Contenuto e valutazioni	Garanzia a favore Associazione Tennis Club Pisa approvata con Delibera C.C. 87/2006 per mutuo di € 185.800 contratto con l'Istituto di Credito Sportivo in data 06/02/2007. Ammortamento in 10 anni.

Denominazione Contenuto e valutazioni	Associazione Tennis Club Pisa Garanzia a favore Associazione Tennis Club Pisa approvata con Delibera C.C. 83/2007 per mutuo di € 47.300 contratto con l'Istituto di Credito Sportivo in data 13/02/2008. Ammortamento in 10 anni.
Denominazione Contenuto e valutazioni	APES S.c.p.A. Garanzia a favore di APES S.c.p.A. approvata con Delibera C.C. 88/2007 per mutuo dell'importo massimo di € 1.850.000 da contrarre con la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.. Secondo l'atto di concessione in data 22/06/2007 il mutuo è destinato a consolidare propedeutica apertura di credito in c/corrente finalizzata alla realizzazione dell'investimento correlato.

8.4 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via.
L'Ente non detiene strumenti finanziari derivati e non prevede di attivarne.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2017	2018	2019
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

8.5 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie già sorte ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie e previste dall'art. 194 del D.Lgs. 267/2000.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del Consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio segnalati ma non riconosciuti, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede interventi. Nel bilancio di previsione è comunque stanziato un fondo rischi utile a provvedere al finanziamento di eventuali debiti fuori bilancio che potranno sopravvenire.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Denominazione Contenuto e valutazioni	Sentenze Nessun elemento da segnalare
Denominazione Contenuto e valutazioni	Disavanzi Nessun elemento da segnalare
Denominazione Contenuto e valutazioni	Ricapitalizzazioni Nessun elemento da segnalare
Denominazione Contenuto e valutazioni	Espropri Nessun elemento da segnalare
Denominazione Contenuto e valutazioni	Altro Nessun elemento da segnalare

8.6 Altre considerazioni su fenomeni particolari

Come detto nei paragrafi precedenti, a fronte di situazioni richiedenti particolari cautele, salvo fare riferimento ad un atteggiamento di norma prudenziale, sono stati stanziati opportuni accantonamenti per passività potenziali così come previsto dalla vigente normativa.

9 CONCLUSIONI

9.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti avendo a riferimento le regole stabilite dalla normativa.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione; è stato inoltre valutato anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I crediti verso terzi sono stati valutati unitamente all'eventuale accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potrebbero avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati fornendo le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che privilegia la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio.

Le principali informazioni di natura contabile sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario complessivo.

Infine, i fenomeni analizzati in questa relazione sono stati descritti con un approccio tale da renderli comprensibili agli interlocutori in possesso di una conoscenza adeguata alla realtà contabile e finanziaria dell'ente locale.

Nel corso dell'esercizio dovranno essere aggiornate, ove si rendesse necessario, le previsioni di bilancio predisposte in fase di programmazione annuale.